

SANITA' A PONTASSIEVE

Siamo un'altra volta a mettere in rilievo la situazione sanitaria a Pontassieve e delle difficoltà che incontrano i cittadini.

La struttura sanitaria di Pontassieve ovvero il distretto ASL di San Francesco, fino a circa 10 anni fa assicurava ai cittadini importanti servizi: prelievi, prenotazioni, ambulatori specialistici e radiografici; contemporaneamente la Casa di Cura Valdisieve, in regime di convenzione con la ASL, offriva servizi alternativi ed integrativi rispetto a quelli pubblici. Avevamo allora anche un buon supporto dei medici di base, ai quali i cittadini potevano fare riferimento pressochè continuativo sia in ambulatorio che spesso anche per visite a domicilio.

A partire dal 2013, sono iniziate una serie di innovazioni dichiarate migliorative, ma che nella realtà si sono risolte nella riduzione della spesa sanitaria con aumento del carico economico per gli utenti. Per quanto riguarda i prelievi ematici sono state avviate convenzioni con le strutture della Misericordia e della Croce Azzurra, per accentuare la presenza sul territorio ed avere introiti certi, anche se modesti. Anche i medici specialisti trovavano, presso queste strutture, disponibilità di spazi e maggiore visibilità, e inoltre tendevano ad aumentare i vari studi privati specialistici sul territorio.

E' stata un'opera di decentramento che, nelle migliori intenzioni, avrebbe dovuto corrispondere di più alle esigenze dei cittadini. Ma il prezzo da pagare, come si temeva e come è risultato negli anni successivi, è stato un progressivo e sempre più accentuato depotenziamento della struttura pubblica di San Francesco. Sono infatti diminuiti i medici specialisti e sono stati tolti alcuni servizi come quello radiografico. I servizi rimasti, quali ad esempio le prenotazioni, non sono stati valorizzati, anzi sono stati lasciati alla buona volontà del personale, senza una sufficiente organizzazione o riorganizzazione, come avrebbe richiesto la diversa funzionalità della struttura.

Dobbiamo purtroppo constatare il fallimento completo delle politiche sanitarie sul territorio, e non può costituire un'attenuante l'attivazione della struttura di primo soccorso, peraltro quasi imposta dai cittadini e dalle istituzioni locali.

Mentre si verificava questo disastro, perché di disastro si tratta, veniva sventolata l'imminente realizzazione di una Casa della Salute, che sarebbe dovuta essere realizzata all'interno dell'area ferroviaria di Pontassieve.

In effetti l'intenzione di realizzare la Casa della salute nell'area ferroviaria nasce nel 2014 con un protocollo d'intesa fra i Sindaci della Valdisieve e la ASL. Non si arriva a niente, anzi nel 2018 da parte dell'Assessore Regionale si prefigura una semplice ristrutturazione del distretto di San Francesco. Una mossa forse a causa di presunti disaccordi fra i Sindaci della zona, ma che disattende il modello che la Regione Toscana si è dato con la delibera n.117 del febbraio 2015 per l'organizzazione della sanità territoriale, nel quale è indicata la "La Casa della Salute" come "punto di riferimento per il cittadino", secondo una logica di continuità assistenziale.

A battersi per la realizzazione della Casa della Salute è da tempo la Sindaca Monica Marini, che ne ha fatto il primo punto programmatico del proprio mandato; in alcuni momenti è sembrato che la realizzazione fosse a portata di mano, ma così non è stato.

Il recente fermo di tante iniziative in tempo di coronavirus non ha favorito l'evolversi positivo della realizzazione, ma non sembra possibile che i cittadini e le istituzioni di Pontassieve continuino ad essere penalizzati oltre misura: la zona di Pontassieve è oggi ad un livello molto basso di prestazioni fornite dal presidio sanitario di San Francesco, con una organizzazione certamente inadeguata frutto di scelte politiche errate. In questa zona i tempi per un prelievo vanno oltre i 30 gg. e non c'è più

nemmeno la disponibilità del Croce Azzurra, mentre il primo soccorso è ancora chiuso per il COVID.

A completare questo quadro drammatico contribuisce anche l'aumento del numero di pazienti per i medici di base: sono stati portati a 1800, con una conseguente maggiore difficoltà per i medici di stabilire rapporti professionali e personali con i propri assistiti.

Per concludere poniamo all'attenzione la recente Delibera della Regione Toscana, la n. 770 del 22 giugno 2020, che stabilisce che le strutture della Casa della Salute debbano passare dalle attuali n.70 a n.116, entro il 2021. Come si può capire si tratta di decidere in tempi molto brevi quali saranno le zone che avranno la Casa della salute. I cittadini hanno il diritto di sapere se Pontassieve è compresa in questo numero. Si tratta anche di capire se ci sono ancora sostenitori della ristrutturazione del Distretto di San Francesco, oppure se, invece, finalmente, si sia compreso l'importanza della realizzazione della Casa della Salute in questa zona, non solo per Pontassieve, ma per tutta la Valdisieve. In estrema sintesi si riportano i compiti generali attribuiti alla Casa della salute:

“La Casa della Salute è da intendersi come la sede pubblica dove trovano allocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina Generale e Specialista ambulatoriale, e sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione. In essa si realizza la prevenzione per tutto l’arco della vita e la comunità locale si organizza per la promozione della salute e del benessere sociale. La realizzazione della casa della salute è uno degli obiettivi che il Ministero ha identificato per un potenziamento del sistema di cure primarie” (la dizione è ripresa da salute. Gov.it)

Pontassieve e la Valdisieve sono di fronte ad una grande possibilità ed anche ad una grande necessità, e non pare per niente opportuno, visti tutti i precedenti, che si prendano decisioni così importanti senza il consenso e la responsabile decisione dei cittadini e delle istituzioni locali. Di conseguenza, sollecitiamo la Giunta, il Consiglio Comunale e la Sindaca di Pontassieve a sostenere ancora con maggiore decisione una soluzione positiva. Sollecitiamo contemporaneamente la Associazioni e le Istituzioni della Valdisieve, ad esprimersi con chiarezza: perché la realizzazione della Casa delle Salute è troppo importante e devono evitarsi posizioni confuse.

Circolo Fratelli Rosselli Valdisieve

Pontassieve , 14 luglio 2020